

## Osteopati. Collaboriamo per riconoscimento condiviso

[Tweet](#)

12 NOV - *Gentile Direttore,*

alcuni professionisti sanitari dubitano sull'efficacia delle ricadute dell'art. 7 del DDL Lorenzin di prossima approvazione, nel riferimento all'istituzione delle professioni di [osteopata](#) e chiropratico.

Per tale ragione abbiamo chiesto di cooperare affinché i tempi per il riconoscimento dei titoli equipollenti e per la definizione dei corsi di studi per le nuove professioni sanitarie siano realmente certi, inoltrando formale Istanza al Coordinamento Nazionale delle Professioni Sanitarie (CONAPS) lo scorso 25 ottobre.

Perché? Perché riteniamo che sia nell'interesse comune della Sanità italiana sgombrare il campo il prima possibile da professionisti sedicenti senza requisiti oggettivi e da scuole autoreferenziali senza alcun controllo o riferimento. Perché siamo certi che una professione regolamentata garantisca il diritto alla salute dei cittadini e il rispetto inter-professionale a differenza delle attività senza regole ed obblighi di legge.

Gli osteopati italiani, quasi tutti, hanno capito che il peggior nemico della loro professione sia quell'assenza di riferimento istituzionale che consenta a chiunque di definirsi [osteopata](#), aprire una scuola di [osteopatia](#) contestabile, fondare una "libera associazione" che detti regole utili a qualcuno più che ad altri. Quindi, i professionisti della salute che non considerino l'[osteopatia](#) terra di conquista per aggirare alcuni obblighi inerenti alla propria professione dovrebbero sostenere insieme agli osteopati questo semplice concetto, allo scopo di stabilire relazioni interdisciplinari basate sulla reciproca considerazione e sulla motivata interazione.

Basta dunque con le previsioni funeste di lungaggini che rallentino i tempi delle decretazioni attuative della riforma Lorenzin, col recondito desiderio di vedere gli osteopati esposti al rischio di sanzioni per presunto abusivismo: auspicio da alcuni neppure troppo sottaciuto. Giriamo pagina e sosteniamo tutti gli obiettivi dell'attuale riforma delle professioni sanitarie, confermando innanzitutto il valore culturale e deontologico delle nostre reciproche professioni.

*Comitato Scientifico ECM - Istituto Europeo per la Medicina Osteopatica*

© Riproduzione riservata

0 commenti      Ordina per

---

Aggiungi un commento...

[Tweet](#) stampa

## Osteopati. Collaboriamo per riconoscimento condiviso



**12 NOV - Gentile Direttore,** alcuni professionisti sanitari dubitano sull'efficacia delle ricadute dell'art. 7 del DDL Lorenzin di prossima approvazione, nel riferimento all'istituzione delle professioni di osteopata e chiropratico.

Per tale ragione abbiamo chiesto di cooperare affinché i tempi per il riconoscimento dei titoli equipollenti e per la definizione dei corsi di studi per le nuove professioni sanitarie siano realmente certi, inoltrando formale Istanza al Coordinamento Nazionale delle Professioni Sanitarie (CONAPS) lo scorso 25 ottobre.

Perché? Perché riteniamo che sia nell'interesse comune della Sanità italiana sgombrare il campo il prima possibile da professionisti sedicenti senza requisiti oggettivi e da scuole autoreferenziali senza alcun controllo o riferimento. Perché siamo certi che una professione regolamentata garantisca il diritto alla salute dei cittadini e il rispetto inter-professionale a differenza delle attività senza regole ed obblighi di legge.

Gli osteopati italiani, quasi tutti, hanno capito che il peggior nemico della loro professione sia quell'assenza di riferimento istituzionale che consenta a chiunque di definirsi osteopata, aprire una scuola di osteopatia contestabile, fondare una "libera associazione" che detti regole utili a qualcuno più che ad altri. Quindi, i professionisti della salute che non considerino l'osteopatia terra di conquista per aggirare alcuni obblighi inerenti alla propria professione dovrebbero sostenere insieme agli osteopati questo semplice concetto, allo scopo di stabilire relazioni interdisciplinari basate sulla reciproca considerazione e sulla motivata interazione.

Basta dunque con le previsioni funeste di lungaggini che rallentino i tempi delle decretazioni attuative della riforma Lorenzin, col recondito desiderio di vedere gli osteopati esposti al rischio di sanzioni per presunto abusivismo: auspicio da alcuni neppure troppo sottaciuto. Giriamo pagina e sosteniamo tutti gli obiettivi dell'attuale riforma delle professioni sanitarie, confermando innanzitutto il valore culturale e deontologico delle nostre reciproche professioni.

Comitato Scientifico ECM - Istituto Europeo per la Medicina Osteopatica

12 novembre 2017  
© Riproduzione riservata

Altri articoli in Lettere al direttore



Medici di famiglia in Veneto. Finiamola con la storia che lavoriamo 15 ore alla settimana!



Graduatorie medicina generale: tutte le criticità regionali



Diabete mellito. Cosa fanno i podologi



Caro Coletto, ero in sciopero ma le ricette le ho fatte. Che fa, non mi conta?



Quattro innovazioni per la Sanità del futuro



Sedi concorso specializzazione. Troppa disparità nei controlli. Miur e Salute vigilino



lettere al direttore

QS newsletter

ISCRIVITI ALLA NOSTRA NEWS LETTER

Ogni giorno sulla tua mail tutte le notizie di Quotidiano Sanità.

QS gli speciali



Legge Bilancio 2018. Il testo, la relazione e la sintesi

tutti gli speciali

i Più Letti [7 giorni] [30 giorni]

- 1 Scuole specializzazione. C'è maretta sugli accreditamenti, molte scuole a rischio
- 2 Oss. Un riconoscimento che rischia di essere un "regalino senza batterie e garanzie"
- 3 Infermieri contro corsi per Oss: "Si insegnano nostre competenze esclusive". La denuncia all'Agenas
- 4 Cassazione. Se linee guida sono state rispettate, anche in presenza di